

SONPI FAQ- seminario del 18 maggio 2023

1. Un operatore può aderire per una coltura come socio di una OA e presentare contemporaneamente domanda come operatore singolo per un'altra coltura?

- È possibile purché la domanda come operatore singolo e come socio di una OA venga presentata per colture e superfici diverse. Si specifica che, tra le implementazioni del SI è inoltre previsto un blocco atto ad evitare che possano essere presentate più domande per uno stesso CUA. Per il caso presentato nella richiesta di chiarimento si avrà la domanda con il CUA dell'OA per una specifica coltura ed una domanda con il CUA dell'operatore singolo per una coltura differente. A tal riguardo è bene ribadire di fare attenzione affinché le stesse superfici non risultino presenti su due domande.

2. Un'azienda con colture parallele situate nella stessa regione può chiedere la conformità ACA (no certificazione a marchio SQNPI), per le sole superfici chieste ad impegno SRA-01, anche se quelle escluse dall'impegno sono della medesima specie e varietà di quelle impegnate nel PSR, o vi è l'obbligo di chiedere la certificazione per tutte le superfici afferenti alla medesima coltura? Ad esempio, fermo restando che il bando regionale non preveda l'obbligo di impegnare l'intera SAU aziendale, se un operatore gestisce un'azienda nel comune di Ferrara con due corpi aziendali separati, entrambi in Emilia Romagna ed entrambi coltivati a mais da granella, è possibile per l'operatore chiedere la conformità ACA solo per uno dei due corpi aziendali, ovvero quello su cui chiederà l'adesione alla SRA 01 e coltivare la restante superficie con metodo differente dalla produzione integrata volontaria?

- Viene confermato che, così come riportato al punto 10.2.2 della norma, per la conformità ACA il caricamento delle particelle nella domanda di adesione al SQNPI segue le disposizioni del relativo bando regionale o piano operativo. Pertanto, laddove il bando regionale della SRA-01 permetta un'adesione parziale dell'azienda potranno essere iscritte a SQNPI, per la conformità ACA, le sole superfici oggetto di impegno (SOI). In fase di presentazione della domanda di adesione il sistema informatico permetterà, attraverso un giustificativo, di escludere dall'unità elementare di coltivazione le superfici da collocare al di fuori della SOI.

Nel caso in cui tali aziende dovessero essere interessate anche alla certificazione del marchio, invece, tutta la coltura, intesa come UEC, dovrà essere iscritta e sottoposta a regime di controllo.

3. Nella norma viene indicato che il Disciplinare di produzione Integrata Regionale da adottare è quello della regione dove insiste la sede operativa aziendale. Si chiede cortesemente di chiarire cosa si intende per "sede operativa aziendale". Inoltre, se l'azienda (unico CUA e Ragione Sociale) ha terreni in molte Regioni, non necessariamente confinanti, a fronte di una domanda di adesione a SQNPI con scopo Marchio deve

applicare in ciascuna Regione il DPI pertinente oppure può scegliere di applicare su tutti i terreni un unico disciplinare?

- Per sede operativa si intende quella in cui opera prevalentemente l'azienda. In tal caso, se si ha sede legale a Roma ed i terreni sono coltivati in Emilia Romagna, il DPI da utilizzare è quello della regione Emilia Romagna. Nella norma viene anche indicato che *“I produttori che hanno aziende ricadenti in due o più Regioni confinanti possono adottare integralmente il disciplinare della Regione dove insiste la parte prevalente dell'azienda stessa o, se si aderisce al bando di PI dello sviluppo rurale, della/e regione/i in cui detta misura è stata attivata”*.

4. In merito ai requisiti di natura ambientale ed etico-sociale qual è il comportamento che deve adottare l'azienda che richiede la certificazione a marchio su un solo prodotto e non sulla totalità dei prodotti ottenuti dall'azienda stessa?

- La conformità in merito ai requisiti ambientali ed etico-sociali, per i casi in cui non sia possibile scindere le attività, deve essere verificata sulla totalità della produzione a prescindere dal fatto che solo una parte di questa sia assoggettata al SQNPI. Si faccia riferimento, ad esempio, al requisito che impegna l'operatore a redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati ivi compresi i parasubordinati, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover. Per tale fattispecie, fatta eccezione per i casi in cui i dipendenti siano addetti, da contratto, esclusivamente alla manipolazione/trasformazione/confezionamento (etc) dei prodotti da certificare SQNPI, l'operatore dovrà redigere il predetto elenco sulla base dei lavoratori impiegati sia che questi si occupino di prodotti SQNPI che di prodotti ordinari.

L'azienda in questione, nell'ambito dello stesso identificativo fiscale e stessa ragione sociale, ha anche alcuni stabilimenti di trasformazione. Può scegliere di certificare esclusivamente il prodotto trasformato, ottenuto da materia prima acquistata da fornitori esterni di prodotto certificato?

- Sì;

Eventualmente può scegliere di certificare esclusivamente il prodotto finito ottenuto presso alcune delle sedi produttive, e quindi inserire in domanda di adesione solo tali sedi, oppure deve necessariamente aderire al Sistema di Qualità con tutti gli stabilimenti produttivi?

- Nella fattispecie citata vanno verificati i requisiti relativi solo agli stabilimenti ove siano allocati gli impianti dedicati, totalmente o parzialmente, al SQNPI, e se la gestione è completamente separata da quella relativa agli altri stabilimenti (es. il personale o le attrezzature sono esclusivamente dedicati all'impianto in oggetto)

La risposta trova conforto nelle disposizioni della norma di cui ai punti:

- 10.3.4. CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO -laddove prevede: *“Le operazioni di condizionamento dei prodotti derivanti dal SQNPI dovranno avvenire disgiuntamente da quelle del prodotto ordinario mediante separazione fisica delle linee o separazione temporale delle lavorazioni”*
 - 10.3.7 TRASFORMAZIONE – laddove prevede: *“alla tracciabilità del processo, infatti in ogni fase di lavorazione le produzioni destinate al marchio nazionale di produzione integrata devono essere separate dalle altre di diversa provenienza e devono risultare facilmente identificabili”*
 - 11. RINTRACCIABILITÀ DELLE PRODUZIONI: FASE DI COLTIVAZIONE E FASE POST- RACCOLTA 11.1. GENERALITÀ - Laddove prevede: *“A garanzia della separazione delle produzioni gestite mediante il SQNPI da quelle ordinarie, dalla raccolta e fino al condizionamento le produzioni devono essere opportunamente identificate (es. mediante cartellini, etichette, etc.) e separate da quelle prodotte in regime diverso dal SQNPI in modo tale da essere in ogni momento distinguibili. Se possibile si dovranno prevedere locali, o spazi fisici identificati, riservati esclusivamente allo stoccaggio delle produzioni del circuito SQNPI”*
- 5. In relazione al punto 10.3.9 della procedura di adesione, gestione e controllo SQNPI 2023, punto B Requisiti di natura etico sociale, viene chiesto cosa si intenda esattamente per “turnover” al fine di comprendere se il significato sia da attribuire alla gestione del personale addetto a lavori usuranti o al ricambio previsto per il personale che si avvicina al pensionamento.**
- Con il termine “turnover” si intende misurare il ricambio del personale, cioè il flusso di persone in entrata (assunte) e in uscita (dimesse volontariamente, licenziate o pensionate) dall’azienda. Bisogna verificare anche le condizioni contrattuali e di lavoro del personale che è assunto in funzione di contratti di lavoro stagionali che danno vita, quindi, a un turnover spinto. Si specifica che, attualmente, non sono presenti nella norma disposizioni in merito alla tipologia di calcolo da adottare o la relativa durata (su base annua o pluriennale) né, tantomeno, in merito ad eventuali soglie. L’azienda farà le proprie valutazioni al fine di adottare le opportune strategie di miglioramento.
- 6. Qual è la differenza fra durata del contratto e durata del rapporto di lavoro? È il caso, per esempio, di un lavoratore che ha lavorato per 6 mesi (durata del rapporto di lavoro) a fronte di un contratto annuale (durata del contratto)?**
- I termini possono essere considerati sinonimi. Quello che interessa è verificare che ci sia un atto che formalizza le condizioni e i tempi delle prestazioni lavorative e se le condizioni vengono rispettate (es. intervista, anche anonima, di qualche lavoratore)
- 7. In merito ad alcuni requisiti di natura sociale, tenuto conto che alla rete del lavoro agricolo di qualità possono iscriversi solo le aziende agricole e che, pertanto, tale disposizione può essere controllata solo per le aziende agricole che, svolgendo anche attività post-raccolta, chiedono il marchio, viene chiesto in quale maniera gli ODC**

debbano svolgere i controlli sulle aziende non agricole (per esempio trasformatori e condizionatori)

- Alcuni requisiti di natura sociale possono essere verificati riscontrando l'iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità o, in alternativa, l'odc dovrà:
 - verificare versamento contributi in proprio favore e di quello dei dipendenti mediante DURC (l'operatore deve esibire, in sede ispettiva, copia del DURC in corso di validità)
 - verificare regolarizzazione, mediante interventi riparatori, in ordine a ogni sorta di danno arrecato ai lavoratori desumibile da eventuali condanne per violazioni della normativa del lavoro riscontrabile dal certificato penale del casellario giudiziale relativo al legale rappresentante dell'azienda verificata.